

Commercio e uso di droghe nel contesto della globalizzazione e delle narcomafie

Uno dei fenomeni che turbano maggiormente la vita economica e civile è rappresentato dal mercato internazionale della droga.

E' opinione diffusa che l'industria della droga sia un settore illecito dell'economia mondiale che ha conosciuto uno sviluppo molto accelerato degli ultimi tempi.

In molti paesi è un tipo di economia 'tollerata' in quanto sono gli stessi governi a non reprimere a sufficienza la produzione e il traffico di sostanze illecite. Questo spesso avviene nei paesi più piccoli e poveri dove il mercato di droga tende a svolgere un ruolo rilevante in quanto offre lavoro a molte persone. Si tratta di zone dove la povertà e l'insufficienza di risorse provoca impossibilità di sviluppo industriale e di conseguenza scarsa distribuzione di ricchezza.

Il connubio produzione della droga e necessità di lavoro risulta molto forte laddove la povertà induce a guardare al fenomeno come generatore di reddito per migliaia di persone escluse dal circuito economico.

In Europa, come nel resto del mondo, il fenomeno della droga è in continua evoluzione: nuove sostanze si diffondono sul mercato, la domanda rimane costante e la globalizzazione ha dispiegato i suoi effetti anche in questo tipo di commercio rendendo la logistica servente un'attività comunque legata al profitto.

Del resto i trafficanti, ricorrendo a tecniche sempre più sofisticate per nascondere la droga, riuscivano a movimentare tonnellate di merce illegale ancor prima dell'accelerazione del commercio a livello mondiale.

E' aumentata anche la capacità di captare a distanza i siti di produzione e di stoccaggio senza tralasciare il fatto che, per eludere ulteriormente i controlli, le reti criminali modificano frequentemente le rotte del traffico appoggiandosi alle mafie locali, veri 'terminal' sempre più potenti. Ad esempio la cocaina esportata dall'America Latina, Colombia e Perù in primis, trova in Europa un imponente mercato di spaccio, a dimostrazione che la facilità con la quale le reti criminali riescono a aggirare i controlli presenti sulla costa atlantica e nel mediterraneo appare sconcertante.

Si ravvisa quindi, la necessità di un efficace sistema europeo di sorveglianza delle frontiere anche in funzione anti droga e di conseguenza anche anti mafia.



Sulla base di queste difficoltà la Commissione sta valutando in che modo rendere più rigorose le norme dell'UE relative al controllo del commercio di droghe, e garantire un'attuazione efficace e uniforme di tali strategie. La parola chiave quando si parla di EUROPOL è INTEGRAZIONE.

Integrazione che richiama i termini di collaborazione, condivisione dei dati nell'analisi dei flussi della droga, del commercio, delle narcomafie e di conseguenza del terrorismo internazionale. Il quadro generale impone che il coordinamento integrato tra i vari organi di polizia avvenga in funzione dell'elaborazione di strategie trans frontaliere. Ovviamente la motivazione di fondo è che in alcuni casi i proventi della droga servono per autofinanziare l'acquisto di armi e l'esistenza stessa di gruppi terroristici che, sotto mentite spoglie e per varie motivazioni, operano a livello internazionale.

Rimane fermo che, per sconfiggere questo fenomeno è necessario attuare dei piani di prevenzione per far sì che la domanda e l'offerta di droga all'interno dell'UE diminuisca.

La Commissione¹ intende quindi elaborare una nuova legislazione dell'UE a carattere repressivo per garantire un'efficace applicazione delle sanzioni relative al traffico illecito di stupefacenti. La nuova proposta mira a:

- ✓ colpire le principali reti del traffico di stupefacenti;
- ✓ migliorare la definizione di reati e sanzioni;
- ✓ introdurre obblighi di segnalazione più rigorosi.

Inoltre, la Commissione elabora, al passo con i tempi, strategie preventive ed educative mirate allo sviluppo e al sostegno dei servizi per le tossicodipendenze.

Sarà infatti necessario intensificare le misure di prevenzione e intervento dei primi stadi del consumo di droghe per evitare la dipendenza, specialmente tra i giovani, attraverso l'istruzione e il sostegno scolastico.

Negli ultimi anni infatti, dati statistici dimostrano un aumento di consumo da parte dei giovani di stupefacenti.



L'EUROPA E LA LOTTA AL NARCOTRAFFICO

La Commissione intende elaborare una nuova legislazione.

La nuova proposta mira a:

- (1) colpire le principali reti del traffico transfrontaliero di stupefacenti e della criminalità organizzata, prendendo in considerazione circostanze aggravanti e attenuanti minime e comuni;
- (2) migliorare la definizione di reati e sanzioni, possibilmente con un'indicazione più dettagliata delle sanzioni;
- (3) introdurre obblighi di segnalazione più rigorosi per gli Stati membri in merito all'attuazione e agli effetti della legislazione.

Inoltre:

La Commissione continuerà a sostenere e promuovere misure atte a:

- ✓ ridurre i danni alla salute e alla società connessi con la tossicodipendenza
- ✓ INTENSIFICARE la prevenzione a livello scolastico e il sostegno alle misure di intervento ai primi stadi del consumo di droghe per evitare la dipendenza
- ✓ Promuovere le azioni volte a prevenire e controllare la diffusione di infezioni fra persone che assumono stupefacenti per via parenterale,
- ✓ prevenire i decessi causati dal consumo di droghe.

Fonte: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/04/01/20210401-01>



L'irresistibile forza della scuola nella lotta al narcotraffico

La scuola nel periodo adolescenziale svolge un ruolo fondamentale in quanto nell'ambito dell'istruzione scolastica, può svolgere attività di prevenzione sensibilizzando i giovani sull'importanza degli stili di vita sani e dei rischi a cui possono andare incontro a causa dell'uso delle sostanze stupefacenti.

Per questi motivi è opportuno che la scuola insieme alle altre 'agenzie formative' intervenga precocemente in comune accordo con le famiglie al fine di evitare che i ragazzi acquisiscano comportamenti devianti che possano sfociare nell'uso di droghe che, eventualmente, segneranno per sempre la loro vita.

Ricordando che i trafficanti mirano a vendere le proprie sostanze agli adolescenti, ai giovani in generale (anche se il consumo di alcune droghe è molto diffuso tra la popolazione adulta) in quanto saranno sempre affascinati e influenzati dal desiderio di provare nuove esperienze invogliati anche dal proprio gruppo dei pari.

Di fondamentale importanza nel periodo scolastico risulta la prevenzione sia come azione culturale sia come azione sanitaria che presuppone l'intervento di alcuni attori istituzionali come la scuola e la sanità.

Inoltre nell'ambito delle attività scolastiche è necessario fare gli opportuni collegamenti tra il semplice ma deleterio consumo di droga e il flusso di narco denari servente organizzazioni mafiose che risultano distruttive anche su altri livelli.

Educare alla legalità significa prendere coscienza che consumare droga significa finanziare, foraggiare sistemi di potere paralleli ed antagonisti allo stato per vari motivi. Il motivo principale per cui il tema è legato alla questione 'legalità' deriva dalla messa al bando delle sostanze stupefacenti sul piano delle norme che ne vietano il consumo con gravi conseguenze su piano della sanzioni.

Ma il tema raggiunge orizzonti più ampi come la salute dei cittadini che deve essere tutelata e la sicurezza sanitaria. Toccando il più ampio concetto di welfare state si può evidenziare il collegamento con le spese che, in parte, vengono finanziate da tasse e imposte, dall'altra con il ricorso a titoli del debito pubblico.

Se è possibile ridurre il fenomeno ne beneficerebbe il sistema tributario e ne trarrebbe vantaggio economico la collettività.

Inoltre il riciclaggio del denaro sporco va a minare le attività finanziarie e gli stessi mercati. Il volume di denaro derivante dal narcotraffico è enorme e ne deriva una



pericolosità laddove lo spostamento da uno stato all'altro genera squilibri difficilmente controllabili.

La scuola, la cultura che dovrà dominare le relazioni sociali deve essere improntata a principi di un nuovo umanesimo che mette davanti ad ogni cosa il valore della vita. Valori che siano allo stesso tempo di legalità e di economicità poiché gli effetti devastanti si possono rilevare sulla salute dei singoli ma anche sulle problematiche esistenziali che investono sia le famiglie che le comunità laddove le organizzazioni mafiose prosperano con prepotenza e forza derivante proprio da un finanziamento illecito di incredibile volum.

Narcotraffico e mafie, un binomio inscindibile che è necessario tenere sempre ben presente se si vuole agire con responsabilità e consapevolezza contro ogni forma di pseudo tolleranza o indifferenza verso il traffico ed il consumo di sostanze stupefacenti.

SCUOLA & CULTURA ↔

La vita scolastica intesa come comunità che promuove la difesa delle nuove generazioni contro ogni possibile nichilismo rappresentato anche dal baratro dello sballo, della morte, della distruzione delle famiglie colpite da questa piaga sociale.

La scuola, la formazione umanistica, UN PERCORSO ESISTENZIALE come antidoto alla cultura della droga e della morte. La scuola che promuove la vita.

La Scuola come percorso per acquisire consapevolezza delle nefandezze che l'uso delle droghe produce a livello economico e sociale.

E' necessario prendere coscienza che l'uso dei narcoti per finanziare organizzazioni che possono condizionare la finanza 'drogando' anche i mercati e squilibrando i bilanci degli stati modificano il nostro futuro verso orizzonti non ottimali.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' come consapevolezza dell'impatto nefasto, economico e sociale creato dal flusso di denaro sporco proveniente dal narcotraffico

Il narcotraffico produce un flusso di denaro che viene riciclato in altre attività illecite e persino lecite:

- ✓ traffico di armi;
- ✓ investimenti in altra droga;
- ✓ investimenti in attività lecite con grave pregiudizio della libera concorrenza, delle regole del mercato e dei piccoli operatori economici.

Il narcotraffico è un'attività che finanzia le mafie foriere di violenza fisica e morale subita da intere comunità con grave pregiudizio per lo sviluppo economico locale.

Le mafie impediscono la crescita economica del territorio e spesso, laddove il fenomeno è presente e prorompente accade che il sottosviluppo, il degrado urbano e l'emigrazione più o meno marcata costituiscono fenomeni correlati difficilmente controllabili dagli stati.



Welfare state e narcotraffico

Il ministero della salute nel **Piano di prevenzione 2020/2025** definisce sia i cd determinanti sia le strategie operative:

I **determinanti** dell'uso di sostanze sono numerosi, e possono essere classificati in:

- determinanti ambientali sociali: livello di istruzione, reddito, lavoro, situazione familiare ecc. Tali determinanti innescano condizioni di disagio predisponenti al passaggio dall'uso alla dipendenza da sostanze
- determinanti individuali: conoscenze sul rischio associato alle sostanze e alla sua percezione, capacità di gestione dello stress e le emozioni, capacità.

Fattori di rischio/determinanti

Percezione del rischio e informazione

Stili di vita

Empowerment/competenze di individui e operatori

Le **strategie** per prevenire le dipendenze (sostanze, comportamenti) sono:

- **Strategie integrate e interistituzionali** (es. Scuola, Sanità) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza
- **Strategie intersettoriali** per prevenire e ridurre il disagio (sociale, familiare)

Fonte: Piano di prevenzione sanitario nazionale 2020/2025



TOSSICODIPENDENZE & NARCOTRAFFICO

UNA QUESTIONE TRA WELFARE STATE E GLOBALIZZAZIONE

INTERVENTO SUI DETERMINANTI SOCIALI E AMBIENTALI

Valorizzazione delle persone attraverso la realizzazione della **Giustizia sociale**

- **EQUA DISTRIBUZIONE DEI BENI ECONOMICI**
- **WELFARE STATE**
- **DIFFUSIONE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE**

Globalizzazione:

- ✓ Intensificazione dei traffici e delle rotte commerciali invase dal narcotraffico;
- ✓ incremento della domanda globale di droghe;
- ✓ globalizzazione dei mercati della droga;
- ✓ incremento delle narcomafie interessate al traffico;
- ✓ **INTERFERENZE** con il mercato finanziario.



CITTADINANZA ATTIVA

Impegno contro

- L'emarginazione sociale
- La disoccupazione
- Le periferie esistenziali dell'emarginazione e dell'esclusione
- La povertà spirituale



Cambiamenti nelle relazioni internazionali:

- ⬇ potenziamento delle relazioni internazionali finalizzate ad azioni di contrasto verso:
- ⬇ le narcomafie;
- ⬇ i paesi produttori di sostanze stupefacenti (Colombia, Afganistan, Messico, etc...);
- ⬇ riciclaggio di denaro sporco.



CONCLUSIONI

In definitiva il problema della droga, delle narcomafie, della devianza sociale connessa, ci offrono delle sfide importanti. Pertanto chi opera nel sociale dovrà avere sempre ben presente la questione per poter essere sempre pronto a dare risposte adeguate e congrue sia a livello di prossimità esistenziale, sia a livello politico.

Quando si trattano questi temi è necessaria una giusta consapevolezza che la cittadinanza attiva è fondamentale e si esplica nella difesa partecipata da ogni fenomeno malvagio che possa colpire direttamente l'economia e quindi il futuro delle nuove generazioni.

La questione della droga ci interroga quindi sul senso della cittadinanza e sulla costruzione dello stato che vogliamo.

Una 'polis' non solo idealmente libera da codesti fenomeni nefasti, ma istituzionalmente predisposta a crescere insieme ai suoi cittadini.

Uno "state building" che, tra Costituzione e valori etici fondanti, dovrà essere espressione del miglior luogo possibile dove poter esprimere libertà e democrazia nel quadro di una sicurezza nazionale che sia rappresentazione della volontà di difesa collettiva e baluardo contro le negatività di ogni genere.

